



Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa

→ **Il Consiglio di Bengasi** chiede a Roma una partecipazione attiva ai bombardamenti

→ **Il ministro La Russa:** la scelta non spetta solo a me ... La Farnesina: decide il governo

# Alleati e ribelli libici premono «Italia, mantieni gli impegni»

**Bacchettati dagli insorti di Bengasi e ora pure dalla Nato: l'Italia non avrebbe sparato un colpo (o una bomba) in Libia. Le imbarazzate «spiegazioni» di La Russa e della Farnesina. E Rasmussen torna all'attacco...**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA

Una figuraccia. Imbarazzante. L'ennesima collezionata sulla scena internazionale dall'italietta del trio Berlusconi-Frattini-La Russa. Sul fronte libico va in scena l'italietta furbastra, quella di chi la spara più grossa, dei ministri «muscolari» a chiacchiere.

L'Italietta dell'«armiamoci e partite». L'Italietta che fa proclami bellicosi (nessun limite alle regole d'ingaggio dei nostri aerei...pronti ad armare gli insorti...) salvo poi contraddirsi nei fatti. Venendo smascherata dagli insorti di Bengasi e dalla Nato.

**L'ITALIETTA IN AZIONE**

Siamo al balletto delle responsabilità. «Sarà il governo a prendere le proprie decisioni» sulla richiesta della Nato e del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) di rafforzamento della missione militare da parte dell'Italia, compresi eventuali bombardamenti, mette le mani avanti il portavoce della Farnesina, Maurizio

Massari. Una richiesta, in tal senso, è già arrivata dall'Alleanza atlantica, dagli Stati Uniti e dai ribelli di Bengasi. Il nostro rappresentante in Cirenaica, Guido de Sanctis, è stato convocato l'altro ieri con i colleghi britannico e francese dal responsabile della politica estera del Consiglio nazionale di transizione, Ali al Isawi: «Ai tre è stato detto che le forze di Gheddafi si sono avvicinate e possono sfondare su Bengasi. Il Consiglio ci chiede di intervenire affinché la Nato colpisca dal cielo», ha confermato lo stesso Massari, citato l'altro ieri dal *Corriere della Sera*. Ma sollecitazioni in tal senso sono arrivate anche dal segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmus-

sen, che ha sondato l'altro ieri sera al telefono il ministro degli Esteri Franco Frattini. Resta da capire perché, nonostante i bellicosi proclami iniziali del titolare della Difesa, fino ad oggi l'Italietta, scesa in guerra, non abbia sparato un colpo.

**MINISTRO IN DIFESA**

La parola a Ignazio La Russa: le decisioni sull'intervento della Nato in Libia non dipendono solo dal ministro della Difesa, ma anche dalle relazioni e dalle richieste degli altri Paesi che hanno aderito alla missione: argomenta La Russa a margine di una riunione politica a casa del sindaco di Milano Letizia Moratti. «Le decisioni sulle modalità con cui parteci-